

Sogno o son Festival/Rai e Mediaset sullo stesso palco: è partita la kermesse Conti-De Filippi

Sanremo, da Tenco a Fiorella

Nella notte dei presentatori, musicalmente così così, Tiziano Ferro commemora, Ron scalda il cuore, e la Mannoia incanta

di Beppe Donadio

“Cari amici vicini e lontani, buonasera ovunque voi siate”. Si chiamava Nunzio Filogamo ed è stato il primo presentatore del Festival, quando Sanremo era radiofonico e non in Mondovisione. Sono trascorsi 67 anni e la gara canora – superata una crisi di metà anni Settanta – non perde un colpo. Calcisticamente parlando, tre Sanremo di fila sono riusciti solo a Claudio Cecchetto. Inarrivabili e plurimedagliati Mike Bongiorno, ininterrottamente dal 1963 al '67, e Pippo Baudo, padrone assoluto dal '92 al '96.

Con i palinsesti delle reti rivali che sono manifesti di non belligeranza, si aprono le danze poco dopo le 21. Strappa emozioni la carrellata iniziale, dedicata ai non vincenti della storia, tra grandi che non ci sono più (Rino Gaetano, Mia Martini) e gli ultimi in classifica (Zucchero e Vasco Rossi), con le canzoni che hanno fatto la storia, pur un gradino (o molti di più) sotto il vincitore.

Di emozioni ne strappa ancora di più Tiziano Ferro, ricordando in un nostalgico bianco e nero Luigi Tenco (“Mi sono innamorato di te”), trovato morto 50 anni fa in una camera d'albergo durante un festival funesto. Le note di “Vedrai vedrai” introducono infine il Conti, in cornice floreale azzurro mare a tutto led. E alle 21.20 Mediaset lascia la prima orma sul palco del Festival della Canzone Italiana. Maria De Filippi, in barba ad ogni emozione, è perfettamente a suo agio.

Come il Roland Garros, il Sanremo televisivo sperimenta ogni anno nuove inquadrature. La novità 2017 è un gustoso dietro le quinte, con i cantanti ritratti negli istanti che precedono l'entrata in scena e in quelli immediatamente successivi all'uscita. E come ogni anno, il Festival si ritaglia un angolo di ‘sociale’ dando voce e primi piani ai soccorritori-eroi che hanno salvato vite nelle terre martorate del centro Italia.

C'è De Filippi un po' ovunque, tra i cantanti, ma anche tra i direttori d'orchestra (per Fabrizio Moro, dirige il pianista del Maurizio Costanzo Show). A proposito: le canzoni. Per nulla rivoluzionari. Giusy Ferreri canta Giusy Fer-

ri e Fabrizio Moro (nel decennale della sua “Pensa”) fa altrettanto, con un quattro-accordi-quattro dal minimo sforzo. Elodie, dai capelli Hello Kitty, canta Emma (“È tutta colpa mia” porta la firma della Marrone, e il testo crea imbarazzo). Lodovica Comello e Alessio Bernabei stonacchiano, mentre Samuel (Subsonica) porta del ritmo, senza aggiungere troppa carne al fuoco. Così il grande vecchio Al Bano, alla fine, si mangia a colazione tutti quanti con una romanza firmata Maurizio Fabrizio (autore de “I migliori anni della nostra vita” e di molti buoni spartiti di canzone italiana). Canta anche la coppia Cortellesi-Albanese, in un duetto sentimental-amoroso strampalato, accozzaglia ordinata dei più noti “ti amo” della kermesse (è promozione cinematografica). Ron, quando non ti aspetti più nulla, piazza un colpo di tutto rispetto.

Il brivido lungo la schiena arriva da Fiorella Mannoia, cui il palco sta stretto per storia, credibilità e coraggio di mettersi in gioco. La sua “Che sia benedetta” ha la forza di “Chiamami ancora amore” del Vecchioni vincente, anno 2011. Non sarà il suo brano migliore, ma è l'unico momento nel quale si può dire che “Sanremo è Sanremo”. La coppia Ferro-Consoli è fresca di singolo, ma i due sembrano mondi completamente opposti e il duetto non è tra i momenti indimenticabili della serata.

L'umorismo. Crozza è apparso alle 22 precise in una copertina di Ballarò memoria, parlando di un “Festival delle larghe intese” e definendo i due conduttori “I Promessi Sponsor”. Con parrucca e denti finti da Renzi, l'ironia sull'ex-premier (toscano come il Carlo) è scotata. L'affondo su Salvini e sugli evasori fiscali, invece, ha la forza del miglior Maurizio. L'altra metà della comicità arriverebbe in piena notte e sarebbe stato bello riferirvi di Rocco Tanica nella sua rassegna stampa. Ma il Festival si infila nella notte sanremese e le rotative del giornale sono pronte.

Concludendo. Con passo più lento del passato, è tradizionalmente il Festival che ti aspetti, nei pregi (musicalmente davvero pochi, per il momento) e nei difetti (quando la De Filippi entra in modalità “C'è posta per te”, il Conti resta nell'ombra).

Parafrasando Renato Zero, ospite lo scorso anno della rassegna, il carrozzone Sanremo va avanti da sé, con i suoi fanti, i suoi re e con Fiorella, ancora una volta, regina.



In alto i padroni di casa Carlo Conti e Maria De Filippi, in basso a sinistra Carmen Consoli e Tiziano Ferro



L'Al secondo Pinar Yoldas

SCENARI

Il futuro che ci aspetta

di Ivo Silvestro

“È molto difficile fare previsioni, specialmente riguardo al futuro” diceva (ma la citazione è probabilmente apocrifia) il grande fisico danese Niels Bohr. Qualche tentativo lo si può comunque fare, e ci ha provato lunedì alla Biblioteca cantonale di Lugano il ricercatore e imprenditore digitale Gualtiero Carraro, invitato dalla Fondazione Möbius e da Coscienza Svizzera. E per questo esercizio di futurologia, Carraro è indubbiamente

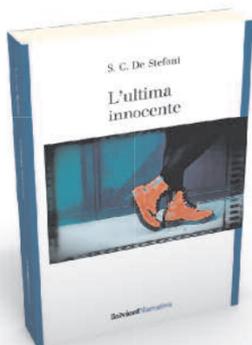
la persona adatta: attivo da una trentina d'anni nel campo dell'innovazione tecnologica, ha attraversato quelle che lui stesso ha definito “un paio di ere geologiche del digitale”; inoltre, la sua formazione non è stata quella di un ingegnere, bensì di un umanista (laureato in filosofia teoretica), abituato quindi a leggere la realtà non solo partendo dalla tecnica ma anche dall'uomo. Dunque, come sarà il futuro digitale prossimo venturo? Carraro ha puntato a riflettori su tre tecnologie: realtà virtuale e aumentata, Internet delle cose, intelligenza artificiale. Tecnologie per certi versi “vecchie”, immaginate decenni (se non secoli) fa e

sperimentate da anni; tuttavia – e questo è il punto centrale – tecnologie che adesso stanno raggiungendo una maturità sufficiente per diventare di massa e, come accaduto con lo smartphone e prima con il televisore, cambiare le nostre abitudini e la società. Riassumendo con qualche esempio la panoramica tracciata da Carraro, nei prossimi anni avremo un frigorifero intelligente che ci ricorda quando finisce il latte e, magari scambiando informazioni con la bilancia, ci consiglia una dieta; filmati a 360 gradi nei quali immergerci sia per divertimento, sia per altri scopi (il “New York Times” ha recentemente realizzato così un reportage dall'Iraq); oc-

chiali che “aumentano” la realtà con oggetti digitali mostrandoci come riparare un rubinetto o come possiamo arredare casa; intelligenze artificiali in grado di guidare automobili, consigliare acquisti o concederci un credito bancario. Le conseguenze? In un primo tempo, la scomparsa di molte figure professionali e il parallelo concentrazione della ricchezza. Ma – ha predetto Carraro ricordando quanto avvenuto ad esempio con le rivoluzioni industriali – intorno al 2030 si dovrebbe arrivare a un nuovo equilibrio e a una nuova redistribuzione della ricchezza e del benessere, con un generale aumento del tempo libero. Speriamo ci abbia visto giusto.

Novità librarie

Autore S. C. De Stefani
Formato 14,8 x 21 cm
Pagine 320
Prezzo Fr. 25.-



L'ultima innocente

Si può rinunciare alla felicità a sedici anni? Si può avere paura di un padre che ha trasformato il dolore in rabbia e la scarica sui figli? Una storia che fa riflettere. Una storia sulla famiglia, sui rapporti complessi che costruiscono gabbie dalle quali è difficile fuggire. Una storia che traccia il filo sottile tra l'innocenza e la colpevolezza e ci ricorda che tutto è in equilibrio precario e basta un soffio per finire dalla parte sbagliata.

Vogliate inviarmi
L'ultima innocente

Numero esemplari _____ al prezzo di CHF 25.- cadauno
(spese postali comprese)

Nome e cognome: _____

Via: _____

Località: _____

Tagliando da ritornare a:

SalvioniEdizioni, Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona
Tel. 091 821 11 11 - Fax 091 821 11 12 - libri@salvioni.ch - www.salvioni.ch

Questo volume è pure reperibile nelle migliori librerie ticinesi

SalvioniEdizioni